

fu dimesso di prigione nel 1564 e messo sotto sorveglianza della polizia, fuggì a Lovanio dove morì l'anno seguente.

Neanche l'intercessione dell'imperatore anche solo per breve tempo aveva potuto aprire la porta della prigione di Marshalsea a Southwark all'odiatissimo e temuto Bonner vescovo di Londra. Nel 1564 si tentò di implicarlo in nuovi rischi. Il vescovo protestante Horne, nella cui diocesi era Southwark, dovette chiedergli un'altra volta il giuramento della supremazia,¹ ma Bonner seppe respingere splendidamente l'attacco. In diffusa esposizione egli dimostrò che l'atto di supremazia era illegale e che Horne non era la persona competente per proporre il giuramento di supremazia, poichè anche giusta il diritto inglese non poteva essere considerato vescovo. La dimostrazione dell'abile giurista era inattaccabile perchè la consacrazione dei vescovi inglesi come l'editto dell'atto di supremazia pativano anche dinanzi al diritto inglese di molte illegalità.² Si rinunziò ad esigere ulteriormente da Bonner il giuramento della supremazia e nel 1566 si cercò di rimediare ai difetti da lui criticati mediante una deliberazione parlamentare.³

Naturalmente i motivi addotti da Bonner non poterono indurre il governo a ristabilire l'antica gerarchia cattolica. Con Tommaso Watson di Lincoln morì ai 27 di settembre del 1584 dopo 26 anni di prigionia l'ultimo vescovo cattolico esistente su terra inglese. Quando un anno dopo chiuse gli occhi a Roma anche Goldwell vescovo di Saint Asaph, l'antica gerarchia inglese era spenta. Pei cattolici i vescovi prigionieri erano una specie di martiri. Opinavano che ai medesimi fosse stata risparmiata la forza soltanto perchè s'era voluto togliere loro l'onore di cruento martirio, mentre il loro lento morirsene era stato peggiore d'una rapida morte.⁴

Come contro i vescovi, così non fu subito applicato il pieno rigore delle leggi draconiane neanche contro la grande massa dei cattolici. Le deliberazioni parlamentari, per le quali abolironsi la supremazia del papa e la Messa e fu reso obbligatorio frequentare il culto anglicano,⁵ ricevettero l'approvazione regia l'8 maggio

¹ Luis Roman a Margherita di Parma, 29 aprile 1564, presso KERVYN DE LETTENHOVE IV, 13 s.

² L'atto di supremazia era stato accolto bensì dalla Camera alta e bassa ma non, come sarebbe stato necessario, dalla convocazione del clero. Era quindi illegale. Parker, il consecratore di Horne, era ordinato secondo l'ordinale di Edoardo VI, ma al tempo della sua consacrazione era certamente abolito il pontificale romano, il parlamento tuttavia aveva dimenticato di tornare a introdurre l'ordinale di Edoardo. Inoltre anche secondo la legge inglese l'ordinazione doveva compiersi da un arcivescovo e due vescovi. Ora per l'ordinazione di Parker non potè aversi alcun arcivescovo ed i quattro dignitari ecclesiastici che presero parte alla consacrazione, furono tutti vescovi deposti.

³ FRERE 130 ss.

⁴ Cfr. i detti di Sander e Allen presso PHILLIPS in *Dublin Review* CXLII (1908), 319.

⁵ Cfr. il nostro vol. VI, 580.